

Commissione Pari opportunità Raccolte 600 firme contro. Lei: le mie idee non hanno cittadinanza? Noè-Rete Laica, duello sulla nomina in Regione

Seicento firme. Le ha raccolte la Rete Laica di Bologna contro la candidatura di Silvia Noè, consigliera regionale Udc, alla guida della commissione Pari opportunità di viale Aldo Moro, che dovrebbe essere varata a settembre. «L'Udc e Noè hanno posizioni notoriamente oscurantiste in materia di diritti civili e diritti individuali», scrive il portavoce della Rete Maurizio Cecconi. Che ricorda la contrarietà della Noè all'aborto, ai matrimoni gay, a una legge laica sul testamento biologico.

Tra i firmatari dell'appello — sostenuto, tra gli altri, da Arcigay e Arcilesbica — ci sono il politologo Gianfranco Pasquino, il ginecologo Carlo Flamigni, i segretari provinciali Rossella Giordano (Prc) e Massimo Ruffini (Pdc), esponenti dell'Idv e della sinistra. Contro la nomina della consigliera Udc si era già espresso il dipietrista Franco Grillini. La Noè ha però il placet

del Pd che non esclude future alleanze con il partito di Casini e che vuole garantire la rappresentanza di tutte le minoranze alla guida delle commissioni (ai grillini è già andata la Statuto, al Pdl il Bilancio).

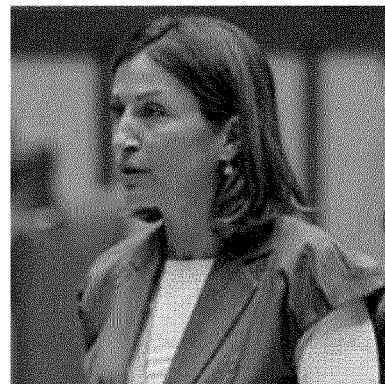
«Prendo atto del fatto che i miei principi e le mie idee non hanno diritto di cittadinanza», dice la Noè. Poi: «C'è gente che circoscrive il tema della pari opportunità solo ad alcuni temi. Perché nessuno ricorda quanto mi sono impegnata nella raccolta di fondi destinati alla Casa

delle donne per non subire violenza?». Il suo ragionamento riguarda anche gli equilibri interni all'assemblea: «Il mio nome è stato proposto in una logica di tutela di tutte le minoranze. Ricordo che io non mi sono opposta ai presidenti delle altre commissioni, nonostante non condivida molte delle loro idee».

Marco Monari, capogruppo Pd in Regione, difende la Noè e spera che alla fine si trovi un accordo: «Conosco Silvia e so che ha il rigore necessario per assumere questo incarico. Il suo sarà un ruolo istituzionale, e noi del Pd vogliamo garantire il pluralismo. Anche perché, in ogni caso, le politiche per le pari opportunità le fa la giunta e devono essere approvate in aula, dove la nostra maggioranza è coesa. E poi non mi sembra opportuna una crociata contro l'unica donna eletta nell'opposizione».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contestata

Silvia Noè, esponente di punta dell'Udc in Emilia-Romagna, è stata eletta in consiglio regionale nel 2005: è alla sua seconda legislatura. La sua nomina alla commissione Pari Opportunità aveva avuto il placet del Pd



L'appello
L'Udc e Noè hanno posizioni notoriamente oscurantiste in materia di diritti civili e individuali

La storia

La nascita

A giugno del 2005 i residenti di via Carracci si costituiscono in comitato: iniziano i problemi legati alle polveri del cantiere Tav e alla chiusura dell'accesso alla stazione da via Carracci. A presiedere il comitato è Dino Schiavoni (nel tondo)

La maxi causa

A fine 2009 circa 600 residenti intentano una maxi causa collettiva contro Rfi per gli sforamenti massicci delle pm10 nel cantiere della Tav: i cittadini chiedono un risarcimento per i danni alla salute



La lista civica

Adesso una parte dei residenti vicini al comitato vuole fondare una lista civica apartitica per presentarsi alle prossime elezioni amministrative